



Gentile Onorevole

Parlamento Europeo
Bruxelles

Roma, 21 febbraio 2022
Prot.n. 75/2022

Gentile Onorevole

Assocarta con SLC-CGIL, FISTEL CISL, UILCOM UIL e UGL CHIMICI, rappresentano le aziende e i lavoratori dell'industria cartaria.

Le scriviamo per esporre alcune riflessioni del settore cartario sui provvedimenti chiave del pacchetto climatico "Fit for 55" adottato dalla Commissione Europea.

Ci riferiamo, in particolare, alla revisione della direttiva sul sistema di scambio delle emissioni (ETS), al regolamento sulla Market Stability Reserve (MSR) e all'introduzione della tassa sul carbonio alla frontiera (CBAM), misure normative la cui adozione, nell'attuale formulazione, rischia di minare, anziché favorire, la competitività dell'industria "Made in Europe", e con essa le condizioni generali che consentono ai singoli settori industriali di mantenere il proprio ruolo di motore per la crescita sostenibile e l'occupazione in Europa.

L'industria cartaria svolge un ruolo di primo piano, quasi pionieristico, nell'ambito della transizione verso una bio-economia circolare neutra in termini di emissioni di carbonio.

Le industrie della filiera dei prodotti forestali rappresentano il 20% delle imprese manifatturiere di tutta l'Unione europea e ogni anno generano un valore aggiunto complessivo pari a 143 miliardi di euro. Con investimenti annui di oltre 5 miliardi di euro realizzati sul territorio europeo, il settore cartario europeo rappresenta il 22% della produzione mondiale. Lo stesso settore impiega circa 180mila addetti diretti mentre la filiera europea dei prodotti forestali dà lavoro e sostentamento a 4 milioni di persone. **Solo in Italia l'intera filiera della carta rappresenta un fatturato di 21 miliardi euro, pari all'1,3% del PIL nazionale.** In una prospettiva di ulteriore sviluppo della sostenibilità del settore e di incremento dell'occupazione, sarà fondamentale poter disporre di tutte le strategie politiche utili a garantire le migliori condizioni generali all'industria europea.

Come settore, condividiamo appieno l'obiettivo dell'Unione europea di raggiungere il traguardo della neutralità carbonica, le cosiddette "emissioni zero", entro il 2050. E condividiamo anche i nuovi obiettivi di riduzione al 2030. I prodotti a base di cellulosa sono serbatoi di CO₂ e sono già una preziosa alternativa ai prodotti ad alta intensità energetica e ai combustibili fossili. Ogni anno, le foreste e i prodotti a base di legno rimuovono dall'atmosfera 806 milioni di tonnellate di biossido di carbonio equivalenti. Una quantità che corrisponde al 20% di tutte le emissioni di gas a effetto serra dell'Unione europea. Anche sotto questo profilo, la volontà della politica sarà fondamentale per dare continuità al nostro impegno.

Il Pacchetto "Fit for 55" è un'occasione unica per innestare il "circolo virtuoso" politica-industria in risposta alla sfida climatica. Proprio per questo, **solo con il sostegno di un quadro legislativo che abiliti in modo trasparente, efficace e prevedibile, la competitività dell'industria europea** avremo l'opportunità di continuare a contribuire come settore cartario al raggiungimento degli obiettivi al 2030 e al 2050. In questo campo, il nostro settore ha già l'esperienza e gli strumenti necessari. Abbiamo gli investimenti; il nostro processo produttivo impiega materie prime naturali, rinnovabili e di origine legale; i nostri prodotti sono campioni di riciclo, un processo esemplare di economia circolare che estende la durata del beneficio climatico della fibra di legno. Pur rientrando tra i settori ad alta intensità energetica, il settore cartario ha dimostrato un costante impegno nell'incremento della propria efficienza energetica ed è il maggiore utilizzatore di energie rinnovabili in Europa. Ciò spiega perché l'industria cartaria sia responsabile di una percentuale comparativamente bassa di emissioni: solo lo 0,6% del totale europeo.

Varata con la comunicazione sul Green Deal europeo la nuova strategia di crescita dell'EU, è ora in corso la **revisione della direttiva EU ETS**. Nell'ambito di questa attività va osservata la necessità che la politica si impegni a promuovere la trasformazione delle industrie, e non la loro delocalizzazione e indebolimento, con tutti i conseguenti danni economici e sociali che ne deriverebbero. A nostro parere è indispensabile che venga resa disponibile energia a costi sostenibili in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione. Agli Stati membri deve essere garantita la parità di condizioni con i concorrenti di Paesi terzi.

Ultimo, ma non meno importante, è necessaria una maggiore attenzione alla dimensione sociale del processo di decarbonizzazione. Ai lavoratori e alle comunità negativamente colpite dall'azione climatica non può non essere garantita una giusta transizione.

Solo con una agenda politica e economica di "buon senso sull'ambiente" si può liberare l'ulteriore potenziale di decarbonizzazione dell'industria cartaria europea.

A tal fine, sottolineiamo alla Sua attenzione (sperando nel suo sostegno) le seguenti misure:

1. Assicurare a coloro che hanno già investito della transizione energetica industriale europea pari condizioni nel mercato comunitario e garantire loro la sicurezza degli investimenti

La revisione dell'ETS non dovrebbe essere lesiva della competitività delle imprese che hanno investito in tecnologie a basse emissioni di carbonio (cogenerazione ad alta efficienza). Allo stesso modo, le misure di sostegno devono garantire la parità delle condizioni di concorrenza sul mercato interno.

2. Stabilire norme precise e stabili sulla produzione a impatto zero in termini di emissione di anidride carbonica entro i confini dell'EU

Le modifiche proposte dalla Commissione possono interessare tutti gli 11 benchmark di riferimento del settore cartario che sono stati fissati nel 2021. La revisione di norme, appena entrate in vigore, penalizzano chi ha già investito e avvantaggiano chi non ha fatto nulla. Pertanto, le regole e la metodologia devono essere chiaramente indicate in anticipo per premiare adeguatamente gli impianti che investiranno in tecnologie a bassa emissione di carbonio e che sono fondamentali per l'economia circolare europea.

3. Mantenere un sistema efficace per scongiurare il rischio di delocalizzazione industriale

Insistiamo sul fatto che sistema di assegnazione delle quote a titolo gratuito debba rimanere in vigore e che sia necessario riconoscere adeguate compensazioni dei costi indiretti sostenuti dalle imprese in conseguenza dell'attuale aumento dei prezzi dell'energia.

4. Rendere disponibile l'energia a costi sostenibili

Per sostenere la competitività a livello internazionale dell'industria energivora europea, quale è, per esempio, il settore cartario, servono urgenti interventi politici volti a calmierare i prezzi. Il sistema di compensazione dei costi indiretti del sistema ETS non può essere eliminato.

5. Riconoscere che il meccanismo di adeguamento delle emissioni importate (CBAM) non è uno strumento di protezione dal fenomeno del *carbon leakage* applicabile a tutti i settori coperti dal sistema ETS.

Pertanto ci devono essere una complementarità e coesistenza con gli strumenti esistenti, un ingresso progressivo del CBAM e una graduale eliminazione dell'ETS negli ambiti di sovrapposizione. Ad oggi ciò non è previsto, perché i due sistemi sono ritenuti alternativi. Vi sono addirittura richieste di abbandono delle quote gratuite ancor prima dell'entrata in funzione del CBAM. Un secondo elemento di attenzione del CBAM, che occorre analizzare con attenzione, riguarda sia la reazione dei Paesi Terzi sia la regolazione dell'export. Pur creando condizioni di parità a livello europeo, il CBAM comporta infatti che i player europei abbiano costi più alti nel caso di esportazione in Paesi che hanno costi ambientali inferiori.

6. Nella revisione delle direttive in materia di rifiuti e di rifiuti di imballaggi, non si può prescindere che la carta è rinnovabile ed è il materiale più riciclato in Europa, con indubbi vantaggi sotto il profilo ambientale e sanitario

In Italia il riciclo ha già raggiunto l'87% nel settore dell'imballaggio in carta.

7. La transizione verso un'economia climaticamente neutra deve avvenire in modo equo e non lasciare indietro nessuno

Si richiede quindi un processo di potenziamento dei sostegni mobilitati dall'Unione Europea e dagli Stati Membri. In quanto tali, i proventi delle aste della CO2 devono essere impiegati per meglio sostenere l'innovazione tecnologica nelle industrie e offrire possibilità di riqualificazione lavorativa nei settori coinvolti nella transizione.

Il quadro delle misure sopra indicate offre un giusto equilibrio tra oneri alle industrie "Made in Europe" e un sistema premiante gli ingenti investimenti sostenuti per la decarbonizzazione.

Per conseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030, le aziende devono intraprendere le azioni necessarie e devono iniziare oggi.

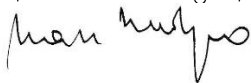
L'industria cartaria potrà continuare il percorso già intrapreso per raggiungere una decarbonizzazione sempre più profonda del settore, con ulteriori investimenti nelle energie rinnovabili e nell'efficienza energetica, solo con la certezza del diritto.

In assenza di un quadro politico coerente a livello europeo, gli investimenti necessari saranno a rischio, e con essi non solo il nostro contributo al raggiungimento della neutralità climatica ma anche quello alla crescita economica e alla piena occupazione in Europa.

Nel ringraziarla per l'attenzione, rimaniamo a disposizione (Massimo Medugno: massimo.medugno@assocarta.it, Tel: +39 02 29003018) per qualsiasi approfondimento che ritenesse opportuno con i Suoi uffici.

Con i migliori saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
ASSOCARTA
(Massimo Medugno)



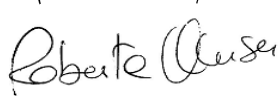
IL SEGRETARIO NAZIONALE
SLC – CGIL
(Giulia Guida)



IL SEGRETARIO NAZIONALE
FISTel-CISL
(Paolo Gallo)



IL SEGRETARIO NAZIONALE
UILCOM – UIL
(Roberta Musu)



IL SEGRETARIO NAZIONALE
UGL CHIMICI
(Luigi Ulgiati)

